

ce Paolo Corraro procur. (Sanuto col. 1103). Aggiunge il genealogista Cappellari, e trovasi pure nel libro mss. Ambasciatori sotto l'anno 1442, che nel 1444 fu Ambasciatore il nostro Federico ad Eugenio IV sommo pontefice per procacciare la pace tra esso lui e Francesco Sforza, che fu nell'anno stesso a' 10 di ottobre conchiusa a Perugia, come narra il Sanuto (col. 1116). Anche scrive il Cappellari che nel seguente 1445 passò ambasciatore a Milano per rappacificare il duca Filippo col genero suo Francesco Sforza; ma di ciò non ho fino ad ora conferma. La patria frattanto avealo premiato colla dignità procuratoria di san Marco de Ultra; il che avvenne nel 17 settembre 1444 (Coronelli - Serie p. 46 e Manfredi - Dignità p. 60); altri dicono 17 agosto. (Cornaro T. X, p. 342 e Nozze di Marco Barbaro). Finalmente, essendo nel 1448 il Contarini provveditore in campo intento ad esortare i nostri capitani a soccorrere Caravaggio contra gli attacchi del conte Francesco Sforza, venne morsicato da un cane rabbioso; e trasportato a Brescia, quivi morì, ed ebbe in quella chiesa di sant' Alessandro sepoltura, vicina all'Altar grande, in terra, col seguente epitaffio che leggiamo nel Sanuto (colonna 1128). *FREDERICVS CONTARENVS VENETIARVM PATRITIVS DIVI MARCI PROCURATOR MAXIMIS DOMI FORISQVE OB SINGVLAREM EIVS VIRTVTVM FFUNCTVS HONORIBVS LXVI ANNUM AGENS IN EXERCITV PRO PATRIA OCCVBIT XIV. CALEND. OCTOBRIS 1448.* Questa epigrafe in sant' Alessandro di Brescia oggi più non si vede, perchè si è fabbricata di nuovo la chiesa e il pavimento, secondochè scrivemi il nobil signor Paolo Brognoli nell'agosto di quest'anno 1826. Il Sansovino ci ricorda che il suo ritratto vedevasi nella sala del maggior Consiglio innanzi che bruciasse, (lib. VIII, p. 151 t.), ed era in abito togato. Il Giustiniano (Hist.

Ven. edit. 1576 fol.) nel lib. VII, p. 162, il chiama *spectatae virtutis vir*, e nel lib. VIII, p. 194 *vir peracris, elatiorique ingenio*. Avea Federico corrispondenza col celebre Francesco Barbaro, come dalle epistole a lui dirette da quest'ultimo apparisce, nelle quali di cose spettanti agli affari della repubblica si tratta; ed è quindi agevole il conghietturare che anche il Contarini avrà dottamente risposto al Barbaro, sebbene le epistole di lui non sieno, per quanto si sa, pervenute fino a' nostri giorni (1).

AMBROGIO suo figlio cui è posta l'epigrafe fu Savio di Terraferma.

FEDERICO f. di Ambrogio era del Consiglio di X. Il Cappellari lo confonde con un altro contemporaneo Federico, che è uno degli eroi veneziani al tempo della lega di Cambray; e del quale, posciachè men viene il destro, io qui sotto ragiono.

Federico Contarini figliuolo di Girolamo q. Moisè, sendo provveditore ad Asola nel bresciano l'anno 1509 somministrò secento valorosi fanti in ajuto a quei di Casaboldo, castello ad Asola vicino, contra Alesso capo delle truppe di Francesco Gonzaga, marchese di Mantova, che tentavano di sorprendere quel castello, e ne fu riportata da' nostri vittoria (Bembo. Storia, vol. II, p. 68). S'oppose pur animosamente l'anno stesso, sendo provveditore a Cividale del Friuli, al duca di Brunswick generale dell'imperatore, non senza assai danno anche de' nostri, secondo che scrive Nicolò Dogliani (Hist. Veneta lib. XI, p. 569). La bravura in questa occasione dimostrata dal Contarini con molti capi di fanteria, e li movimenti loro per disperdere l'inimico sono descritti anche da Girolamo Priuli al suo ms. Diario sotto li mesi di agosto e settembre 1509, che chiama *valorosissimo il Contarini di fresca età d'anni 55, e degno di gran lode*. Eletto nel 1510 sottopro-

(1) Le epistole del Barbaro al Contarini, che io lessi, sono quattro. Tre di esse sono pubblicate nella Raccolta impressa a Brescia per cura del cardinal Querini nel 1743. a pag. 133 e nell'appendice a pag. 5 e 22. Queste pure trovansi nel Codice Marciano cartaceo in 4. contenente epistole del Barbaro e sono a pag. 104. 114. 118., e a pag. 102. è la quarta epistola al Contarini tuttavia inedita che comincia: *Facere non possum quoniam sive in ocio sive in negotio mihi esse contingat de republica sollicitus sim, datata Tarvisii XIII kl. septb. 1447; questa è ricordata anche dal p. Agostini nel vol. II. p. 100 degli scrittori Veneziani, dicendola datata primo settembre 1447. Veggansi inoltre le pag. V. VI delle osservazioni Quiriniane all'appendice, e la Diatriba preliminaris ad Franc. Barbari epistolas. Brixiae 1741. pag. ccccxl. Notisi che in varii luoghi delle sue epistole il Barbaro fa menzione del Contarini ad altri personaggi scrivendo.*